



28.02.2022

Alla Direzione Generale Infrastrutture e
Sicurezza dei Sistemi Energetici e Geominerari
dgisseg.dg@pec.mise.gov.it

copia p.c.

al Ministro Roberto Cingolani
MITE@pec.mite.gov.it
segreteria.capogab@pec.minambiente.it

alla Sottosegretaria Fontana
segreteria.fontana@pec.minambiente.it

al Ministro dei Beni Culturali
ministro.segreteria@beniculturali.it
mbac-sg@mailcert.beniculturali.it

all'Autorità di Bacino dell'Italia Centrale
protocollo@pec.autoritadistrettoac.it

Assessorato Ambiente della Regione Lazio
direzioneambiente@regione.lazio.legalmail.it

Assessorato Ambiente della Regione Umbria
direzioneambiente.regione@postacert.umbria.it

Procura della Repubblica di Viterbo
prot.procura.viterbo@giustiziacert.it

Procura della Repubblica di Terni
prot.procura.terni@giustiziacert.it

Comune di Bolsena
postacertificata@pec.comune.bolsena.vt.it

**RICHIESTA DI ACCESSO A DOCUMENTI AMMINISTRATIVI
RIVOLTA ALLA DIREZIONE GENERALE INFRASTRUTTURE SICUREZZA DEI
SISTEMI ENERGETICI E GEOMINERARI (DGISSEG)**

Legge 7 agosto 1990, n 241 e

*D. Lgs 195 del 19.08.2005 "Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico alle
informazioni ambientali"*

OGGETTO

Iter autorizzativo dell'impianto geotermico pilota denominato Castel Giorgio, sito nel Comune di Castel Giorgio in provincia di Terni, proposto dalla ITW-LKW Geotermia Italia S.p.A. (di seguito ITW).

PREMESSO

Che il 26 febbraio 2020 il DGISSEG ha decretato il permesso di ricerca a ITW (allegato) condizionandolo con una serie di prescrizioni e richiesta di garanzie. Nella parte introduttiva si dà atto che la capacità tecnica della società è stata verificata dal competente ufficio della ex DGS-UNIMIG, ora DGISSEG, in data 2 agosto 2016 e che la società con nota prot. 4.U.19 del 7 agosto 2019 ha confermato che nessuna variazione è intervenuta rispetto alla situazione a suo tempo verificata. Premesso inoltre che: all'articolo 4 si chiede il rispetto del decreto di compatibilità ambientale n. 59/2015 (allegato); all'articolo 5 si chiedono informazioni sulla disponibilità di fondi e altre informazioni amministrative; all'articolo 7 si chiedono informazioni sulla copertura dei rischi di eventuali incidenti derivanti dalle operazioni di sviluppo e di esercizio.

IL SOTTOSCRITTO

Ing. Bruni Piero, residente in Via dei Pini 13, 01010 Capodimonte VT, tel. 347-9693864 C.F. BRNPRI127S12D612S, carta di identità n. AT 0459487 rilasciata dal Comune di Capodimonte il 27-08-14 (allegata), nella qualità di Presidente dell'Associazione Lago di Bolsena C.F. 90013500567 con sede in Marta, via XXV Aprile 10, 01010 Marta VT, ivi domiciliato ai fini del presente atto,

CHIEDE

di consentire a se stesso e/o suoi delegati l'esercizio del diritto di accesso alla documentazione che segue relativa alla società in oggetto:

- 1) la situazione aggiornata della capacità tecnica;
- 2) la situazione aggiornata della capacità imprenditoriale e finanziaria a garanzia della realizzazione dei lavori;
- 3) la polizza o le garanzie assicurative per l'eventuale risarcimento di danni causati dall'attività dell'impianto con la relativa perizia di valutazione dei costi.

Chiede inoltre di consentire l'accesso a se stesso e/a suoi delegati lo stato di avanzamento delle prescrizioni elencate dal decreto 59 del 03.04.15 paragrafo A1 del quadro prescrittivo ambientale che il proponente dovrà assolvere prime dell'inizio dei lavori. L'accesso alle informazioni richiesto è qui riportato sinteticamente nello stesso ordine delle prescrizioni elencate nel decreto anzidetto:

- a) Autorizzazione paesaggistica, se già ottenuta.
- b) Nulla osta dell'Autorità di Bacino se già ottenuto.
- c) Piano della rete di monitoraggio microsismico validato dell'ARPA Umbria. Data di inizio del monitoraggio che dovrà avere la durata di almeno un anno, suo stato di avanzamento
- d) Stato di avanzamento del monitoraggio microsismico finalizzato a determinare la situazione microsismica ante operam
- e) Piano della rete validata da ARPA Umbria per definire i parametri limite degli eventi microsismici.
- f) Rete di monitoraggio della subsidenza e soglia di allarme della medesima.
- g) Risultati del monitoraggio 3D del campo geotermico dell'Alfina validato da ISPRA e da ARPA Umbria.
- h) Livello di allarme per le eventuali deformazioni verticali ed orizzontali del sottosuolo.
- i) Studio sulla compatibilità dell'utilizzo dei fluidi geotermici con il bilancio idrologico dei sistemi acquiferi presenti nell'area.
- j) Mappa dei punti di captazione dell'acqua e misura dei parametri previsti dal DL 31/2001.
- k) Piano concordato con ARPA Lazio e ARPA Umbria nel caso che venisse superato il valore di guardia degli anzidetti parametri monitorati.
- l) Monitoraggio della CO₂ a partire da un anno prima dell'inizio dei lavori.

- m) Monitoraggio H₂S, definizione delle soglie di allarme e posizionamento dei sensori
- n) Comunicazione preventiva della data dell'inizio dei lavori ad ARPA Lazio ed ARPA Umbria accompagnata dai rapporti consuntivi dei monitoraggi effettuati. Si rileva che i monitoraggi microsismici e quelli della CO₂ hanno la durata di un anno e quindi ha importanza la data del loro inizio in quanto condiziona la data di per stabilire la data di inizio dei lavori, ammesso che nel frattempo siano state adempiute tutte le altre prescrizioni.

Chiede altresì di estrarre copia (da ritirare personalmente o da un suo delegato, senza dichiarazione di conformità all'originale) delle informazioni ambientali sopra specificate o di poter trasferire elettronicamente i dati richiesti su una propria chiavetta.

SINTETICA MOTIVAZIONE DEI DOCUMENTI RICHIESTI

1. Capacità tecnica

Si rileva che la verifica sulla capacità tecnica effettuata dal DGS-UNIMIG risale al 2016 e che nel frattempo nella Società sono avvenuti sostanziali cambiamenti. ITW non è la filiale di una società internazionale, è una società locale fondata a Torino nel 2010 da una società di investimenti austriaca a responsabilità limitata (socio unico) con capitale di soli 35.000 euro. La circostanza fa pensare che ci siano dei reali investitori, italiani o stranieri, che hanno voluto mantenere l'anonimato facendo ricorso all'intermediazione di una società straniera. Il protrarsi dell'iter autorizzativo dell'impianto pilota ha determinato ingenti perdite per la ITW, valutabili in base ai bilanci degli anni scorsi in circa 7/8 milioni di euro, tutti ripianati dal socio unico. Il quale però, dopo anni di perdite, ha ceduto le proprie quote ad una società immobiliare residente nel Liechtenstein, la ITW INGENIEURUNTERNEHMUNG AG, e si è posto in liquidazione. Contestualmente sono entrati a far parte della compagine sociale la BLUE IDEE Spa con il 71% e La Geosintesi SpA con il 5%, mentre la predetta ITW INGENIEURUNTERNEHMUNG AG ha conservato il 24%.

BLUE IDEE non è una società operativa, agisce da holding di tre società operative fra le quali ITW e Geosintesi SpA. Nessuna di queste società ha esperienze nel campo geotermico-elettrico e tanto meno ne ha ITW, che non ha un ufficio tecnico, ha solo 2-3 dipendenti e non ha mai realizzato un impianto di qualsiasi genere.

Il General Manager di ITW, presenta se stesso in alcuni video, fra i quali uno durante una conferenza pubblica <https://m.youtube.com/watch?v=8U2JUWe18l4> nel quale spiega la sua strategia: agire con aggressività e muscolarità, spaventando le istituzioni con minacce e richiesta di grossi risarcimenti per danni. Secondo lui i 30 sindaci del Comitato Geotermia che si oppone alla realizzazione dell'impianto di Castel Giorgio sono "terroristi mafiosetti", "somari con la fascia", "idioti", "politici corrotti". In un video dal titolo "combatto con i somari con la fascia" prende a pugni un sacco da boxe e conclude "capito?". Per quanto riguarda il Sindaco di Acquapendente, ha dichiarato pubblicamente: "a quel somaro con la fascia darò una lezione che non se la scorderà, ha giocato troppo sull'ignoranza delle persone, ora arriva la punizione esemplare".

2. Capacità finanziaria

Dalle visure camerali risulta che il bilancio del 2021 non è stato ancora depositato, per cui si fa riferimento al bilancio del 30.06.2020. Risulta che ITW è un'azienda in situazione di start up, con un fatturato assente, che da oltre 10 anni produce perdite, attenuate negli ultimi bilanci da partite infragruppo che sfruttano le norme del consolidato fiscale. In sintesi, le perdite fiscali di ITW sono cedute ad una società del gruppo che le porta in deduzione, e il corrispettivo delle cessioni viene iscritto tra i proventi. Con questa procedura ITW ha registrato un utile di esercizio di 78.000 euro dopo aver evidenziato una perdita operativa di 274.258 euro. Alla stessa data ITW mostra un capitale circolante netto positivo di circa 500.000 euro composto essenzialmente da partite infragruppo, ma la liquidità è inesistente (circa 2.800 euro in cassa), le perdite cumulate rappresentano quasi un terzo del capitale, il patrimonio netto è di soli 681.000 euro. In breve la capacità finanziaria di ITW e la

sua continuità aziendale dipendono dalla volontà dei soci azionisti di continuare a sostenere la società. Si richiede, qualora fornita, copia della manifestazione di volontà in tal senso.

3. Garanzie assicurative

La nota integrativa al bilancio chiuso al 30 giugno 2020 riferisce che, a seguito delle prescrizioni indicate dal DM 59/2015, ITW ha incaricato un perito per valutare i possibili danni e i costi di ripristino del sito.

Dalla Valutazione d'Impatto Ambientale del 2014 che ha autorizzato l'impianto sono trascorsi oltre sette anni; nel frattempo il quadro delle conoscenze scientifiche relative al rischio sismico connesso agli impianti geotermici è stato completamente capovolto. Sono stati definiti terremoti indotti quelli provocati direttamente dall'attività dell'impianto, mentre sono stati qualificati innescati quelli dovuti a preesistenti stress nel sottosuolo e innescati dalle attività geotermiche. La magnitudo dei terremoti innescati non è commisurata all'energia del disturbo indotto, ma alle caratteristiche sismiche naturali dell'area, e può raggiungere valore vicini alla magnitudo massima naturale. Nella nostra zona si rischiano terremoti molto distruttivi, intorno al 6° grado Richter.

Il 26 giugno 2021 è avvenuto a Vendenheim nei pressi di Strasburgo un terremoto di magnitudo 3,9, il più forte di una lunga sequenza di sismi, con una magnitudo prossima a quella massima naturale della zona. Nonostante la chiusura dell'impianto, ordinata più di un anno fa dalla Prefettura sulla base del principio di precauzione, lo sciame sismico è ancora in corso. Questi terremoti, in parte indotti e in parte innescati, sono stati provocati da un impianto geotermico con caratteristiche simili a quello di Castel Giorgio. La società francese risarcirà tutti i danni provocati dai terremoti avvenuti nella zona di Vendenheim dall'inizio delle attività geotermiche, non essendo in grado di dimostrare che sono eventi naturali.

Tenendo conto che nella nostra zona i terremoti innescati possono essere molto distruttivi, la polizza assicurativa dovrebbe garantire il completo risarcimento dei danni causati da un eventuale terremoto se venisse provato che non è una catastrofe naturale, ma è stato provocato dall'attività dell'impianto. Il massimale assicurativo dovrebbe essere adeguato, considerando che nella zona si trova un immenso patrimonio culturale, fra cui la cattedrale di Orvieto, la basilica di Santa Cristina a Bolsena, la basilica di San Flaviano a Montefiascone, la chiesa dei Santi Giacomo e Cristoforo sull'isola Bisentina e gli innumerevoli antichi borghi storici della civiltà del tufo. Quindi il massimale dell'assicurazione dovrebbe essere dell'ordine di alcuni miliardi. Esiste una società assicuratrice disposta a garantire una polizza del genere? D'altra parte, può la comunità accettare il rischio della propria incolumità e dei propri beni per una attività industriale palesemente rischiosa? Sono domande le cui risposte sono di competenza della Direzione Generale preposta alla Sicurezza dei Sistemi Energetici.

È anche da chiarire la modalità e condizioni in cui ITW si deve assumere tali responsabilità. Seguendo l'esempio delle prescrizioni adottate in Francia per il sopra menzionato impianto di Vendenheim, ITW dovrebbe assumersi la responsabilità per tutti i terremoti avvenuti nella zona dell'impianto per i quali non è in grado di dimostrare che sono eventi di sismicità naturale.

4. Risultati del monitoraggio geologico

I rischi sismici causati dalla geotermia si sovrappongono al rischio di inquinamento degli acquiferi superficiali, come evidenziato in una richiesta di accesso agli atti inviata dal sottoscritto all'Autorità di Bacino dell'Appennino centrale (allegata).

Le prescrizioni prevedono che ITW deve presentare un modello geologico- stratigrafico- strutturale al fine di valutare la presenza di eventuali faglie critiche ed eventuali accumuli di stress. Prevedono anche che dovrà essere eseguita una ricerca con sismica 3D (con densità adeguata alla ricostruzione dell'edificio geostrutturale), con geoelettrica, con rilevamenti magnetotellurici e con rilevamenti geochimici sull'acquifero. Le indagini anzidette sono un primo passo verso la definizione di un modello 3D dell'edificio geostrutturale, ma devono essere completate da rilievi di sismica a

riflessione 2D e 3D. Tuttavia il caso Vendenheim ha dimostrato che neanche un modello 3D ricostruito con gli strumenti più avanzati di oggi è in grado di rilevare lo stato di stress e di criticità delle faglie presenti nel sottosuolo. Ugualmente non può assicurare che possa esserci un ritorno ipogeo del fluido geotermico dalla zona di reiniezione a quella di produzione, tanto più che la prima è a 2300 metri e la seconda a 1100 metri.

5. Soglia di sismicità anomala e piano di riduzione ed eventuale sospensione dell'attività

La definizione della soglia e del piano di riduzione ed eventuale sospensione dell'attività geotermica presentano un grave problema. Come dimostrato dagli eventi di Vendenheim e anche anni fa dagli eventi di Basilea e di St. Gallen (vedasi il recente riesame dell'ETH di Zurigo) la definizione di una soglia anche bassa e di un protocollo "a semaforo" non permette di evitare forti sismi e distruttivi nel caso di terremoti innescati che si producono in strutture del sottosuolo complesse con presenza di faglie tettoniche attive.

I rischi sismici e quelli di inquinamento causati dall'impianto geotermico di Castel Giorgio ricordano in qualche modo la tragedia della diga del Vajont: tutti sapevano, il progetto non fu fermato, la frana avvenne e provocò 2000 vittime. Noi rischiamo un terremoto innescato per produrre fra quattro anni miseri 5MW elettrici (meno di un moderno generatore eolico a terra e molto meno di un moderno generatore sul mare), esponendo l'incolumità delle persone e l'integrità del patrimonio culturale a pericoli e devastazioni incalcolabili. E il principio di precauzione?

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA

di essere informato che i dati personali saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (art. 13 Dlgs 196/2003). Dichiaro inoltre, sotto la propria responsabilità, di utilizzare i dati consapevole del divieto di una loro diffidente diffusione e/o riproduzione. Il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza che eventuali copie verranno rilasciate subordinatamente al pagamento delle spese di riproduzione. Chiede infine che venga comunicato l'indirizzo e l'orario di apertura dell'unità organizzativa alla quale rivolgersi per accedere ai dati richiesti e il nome del responsabile del procedimento indirizzando la risposta via e-mail a pec@pec.bolsenaforum.net.

Distinti saluti.

Ing. Piero Bruni

Allegati:

150403 decreto 59/2015

200316 decreto DGISSEG

220215 richiesta di accesso atti alla Autorità di Bacino

Copia carta identità dell'istante